

Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di Trieste



**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI E URBANI
NON PERICOLOSI**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
per modifica dell'installazione**

ALLEGATO 1.2 - SINTESI TECNICA

Proponente:



Logica S.r.l.

Sede legale e installazione:
Via Pietraferrata, 30
34137 Trieste

Redattore:



Aplus S.r.l.

Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)
www.aplus.eco

SOMMARIO

0. PREMESSA E RICHIESTE: ASSOGGETTAMENTO IPPC	3
0.1 PROPONENTE E ORGANIZZAZIONE	4
0.2 VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	4
0.3 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO	5
1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC	6
1.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
1.3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA	8
1.4 LOCALIZZAZIONE E STATO DELL'INSTALLAZIONE.....	8
1.5 PIANIFICAZIONE AMBIENTALE.....	9
2. CICLI PRODUTTIVI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	10
2.1 CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA	10
2.2 RIFIUTI IN INGRESSO.....	11
2.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	13
2.3.1 Controllo dei rifiuti in ingresso	13
2.3.2 Messa in riserva R13 con eventuale accorpamento o miscelazione non in deroga - R13.....	14
2.3.3 Selezione e cernita - R12	14
2.3.4 Triturazione (attività IPPC)	15
2.3.5 Riduzione volumetrica - R12.....	15
2.3.6 Recupero carta e cartone - R3	15
2.3.7 Recupero plastica - R3	16
2.3.8 Recupero legno non trattato - R3	16
2.4 MANUTENZIONI E CONTROLLI.....	16
3. EMISSIONI.....	17
3.1.1 Emissioni in atmosfera puntuali	17
3.1.2 Emissioni in atmosfera diffuse.....	17
3.1.3 Odori	17
3.1.4 Scarichi idrici	17
3.1.5 Emissioni acustiche.....	17
4. BONIFICHE AMBIENTALI	17
5. SICUREZZA ED EMERGENZE	18
5.1 PREVENZIONE INCENDI.....	18
5.2 SISTEMI DI SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	18

I dati e le informazioni riportati nel presente documento sono stati forniti da Logica S.r.l.

0. PREMESSA E RICHIESTE: ASSOGGETTAMENTO IPPC

La ditta Logica S.r.l. è proprietaria di un'area sita in Via Pietraferrata 30 a Trieste in cui svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali e di rifiuti urbani (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata), compresi RAEE, batterie, Combustibile Solido Secondario ed inerti, in forza della Autorizzazione Unica all'esercizio rilasciata con Determinazione della Provincia di Trieste - U.O. Ambiente n. 1213 del 18/11/2016, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera.

In particolare, la società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni:

- esclusiva messa in riserva (R13);
- messa in riserva funzionale (R13) e operazioni R3 e R12 di varie tipologie di rifiuti non pericolosi, compresi inerti (stoccaggio provvisorio - comprensivo di accorpamento / rinfocimento e miscelazione per categoria merceologica - , selezione, cernita, triturazione e condizionamento volumetrico, con esclusione di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), fra cui anche:
 - produzione di combustibile solido secondario CSS Combustibile;
 - recupero delle parti plastiche da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
 - separazione e stoccaggio di pile e batterie;
 - produzione di materiale per pacciamatura, dal recupero R3 di sacchi di juta;
 - produzione di biomassa combustibile di legno non trattato cippato.

L'impresa è inoltre autorizzata a scaricare le acque reflue industriali (esclusivamente costituite da acque meteoriche di dilavamento) in fognatura ai sensi dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Trieste n. 47 del 22/01/2016.

Nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati, la ditta è autorizzata a pretrattare i rifiuti anche al fine di destinarli al coincenerimento (recupero energetico R1) nel limite di 75 Mg/giorno stabilito dal punto 5.3.b.2 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (soglia AIA).

Con la presente domanda la ditta intende richiedere l'autorizzazione al pretrattamento dei rifiuti al fine di destinarli al coincenerimento con recupero energetico R1 fino alla soglia massima di 130 Mg/giorno, rientrando così fra le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale al punto 5.3.b.2 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 "Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso all'attività di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento". Infatti, attualmente la soglia di 75 Mg/giorno risulta un fattore di limitazione che si ripercuote sul quantitativo di rifiuti ricevuti in impianto, ben al di sotto dei quantitativi autorizzati, mentre con l'aumento della soglia (nel rispetto dei quantitativi complessivi già autorizzati) la ditta potrà sfruttare al meglio le proprie potenzialità di ricevimento e trattamento già autorizzate.

Tale domanda costituisce anche richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione ai fini dell'adeguamento relativo alla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone.

In riferimento a quanto sopra riportato, la presente viene trasmessa in accompagnamento alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

0.1 PROPONENTE E ORGANIZZAZIONE

Tabella 0.1. Dati del proponente

Dati del proponente	
Richiesta	Istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente	Logica S.r.l. - Via Pietraferrata 30 - 34123 Trieste
C. F. e P.IVA	00885020321
REA	TS-107766
Presidente del CdA	Roberto Tassi
Delegato ambientale e tecnico responsabile	Matteo Buttò
Certificazioni	UNI EN ISO 9001, 14001, 45001

Allo stato attuale Logica S.r.l. è titolare, presso lo stabilimento in via Pietraferrata 30 a Trieste, delle seguenti autorizzazioni:

Tabella 0.2. Principali autorizzazioni in vigore

N.	Data di rilascio	Oggetto	Ente
Det. 1213	18/11/2016	Autorizzazione ordinaria all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti speciali ed urbani/frazione secca non pericolosi, compresi RAEE, batterie, CSS comprensiva di: - autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera	SUAP Provincia di Trieste
Det. 47	22/01/2016	Autorizzazione Unica Ambientale per: - autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche in fognatura	SUAP Provincia di Trieste
Pratica n. 12363, prot. 2671	03/02/2020	- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio Certificato di Prevenzione Incendi - Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio del 12/03/2021 in risposta alla segnalazione di perfezionamento pratica del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste prot. U.0001380 del 01/02/2021	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste

0.2 VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Nell'ambito del presente procedimento e in riferimento a quanto riportato in premessa, Logica S.r.l. ha contestualmente inviato alla Regione Friuli Venezia Giulia la richiesta di parere in merito all'esclusione dalla necessità di effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ottenendo il parere di esclusione della Direzione centrale difesa dell'ambiente e energia e sviluppo sostenibile - Direzione Valutazioni Ambientali prot. n. 0030446/P del 28/05/2021 riportato in allegato.

0.3 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO

Sono di seguito descritte le modifiche che la ditta intende attuare all'attività di recupero dei rifiuti urbani e speciali rispetto a quanto attualmente autorizzato.

1. Nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati, richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per assoggettamento al punto 5.3.b.2 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 "Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso all'attività di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento" nel limite di 130 Mg/giorno;
2. sostituzione di un impianto di triturazione e installazione di un ulteriore trituratore;
3. miglioramento della salubrità dell'aria interna all'edificio mediante installazione di un sistema di aspirazione, convogliamento e trattamento tramite filtrazione a maniche delle emissioni eventualmente prodotte dalle attività di triturazione e di pressatura svolte all'interno dell'edificio;
4. installazione di n. 3 serbatoi per la raccolta di eventuali spanti e colaticci derivanti dal deposito dei rifiuti e dalle operazioni svolte all'interno dell'edificio;
5. eliminazione dell'autorizzazione alla produzione di materiale per pacciamatura dal recupero R3 di sacchi di juta;
6. rinuncia alla linea di selezione dei rifiuti urbani EER 15.01.07;
7. revisione della planimetria di lay-out delle aree di deposito e lavorazione dei rifiuti.

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Si riporta l'analisi che conferma la compatibilità con i vincoli territoriali, pianificatori, ambientali e urbanistici relativa all'area dell'installazione.

1.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Dal punto di vista urbanistico, l'area è compresa all'interno di una zona omogenea D1.3 "Insediamenti industriali ed artigianali nel comprensorio ex EZIT", che sono confermate dal Piano Regolatore Generale Comunale.

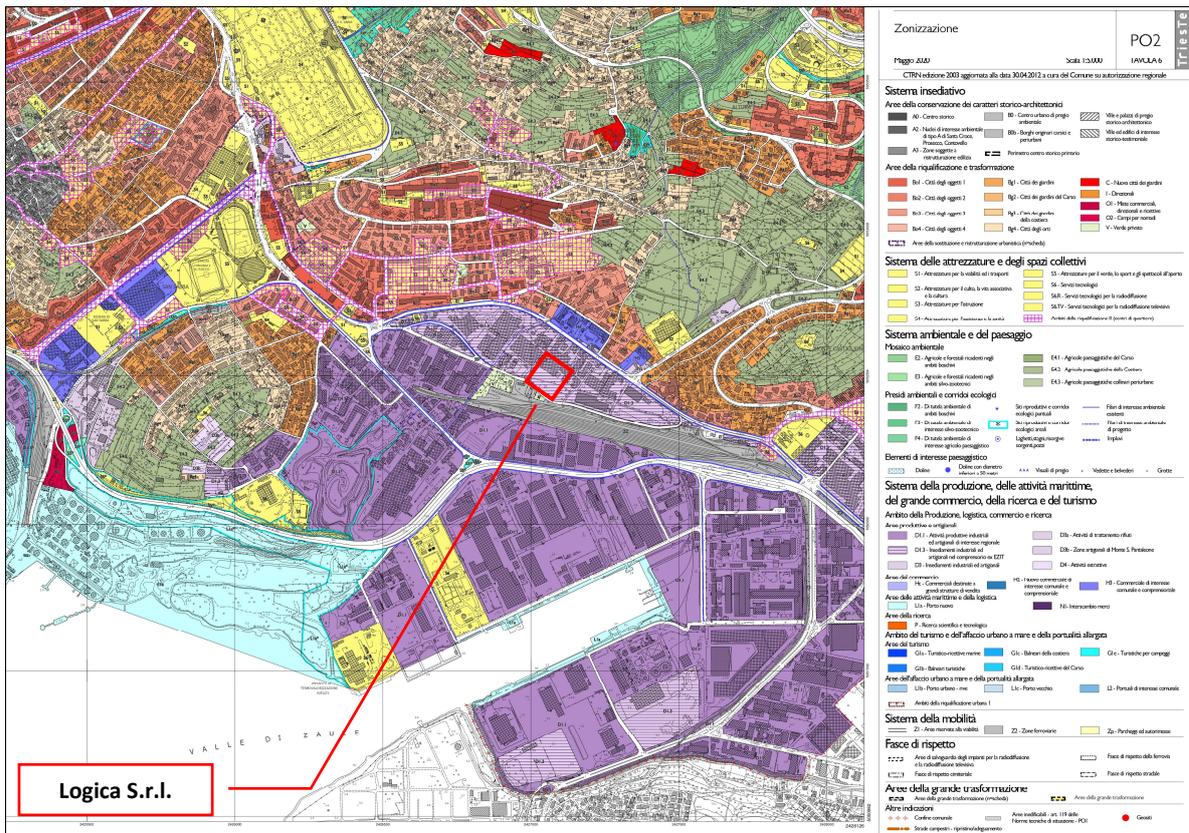


Figura 1.1 Estratto della tavola PO2.6 Zonizzazione del vigente P.R.G.C.

In base al vigente Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste, l'area in esame non presenta alcun vincolo di tipo paesaggistico-ambientale.

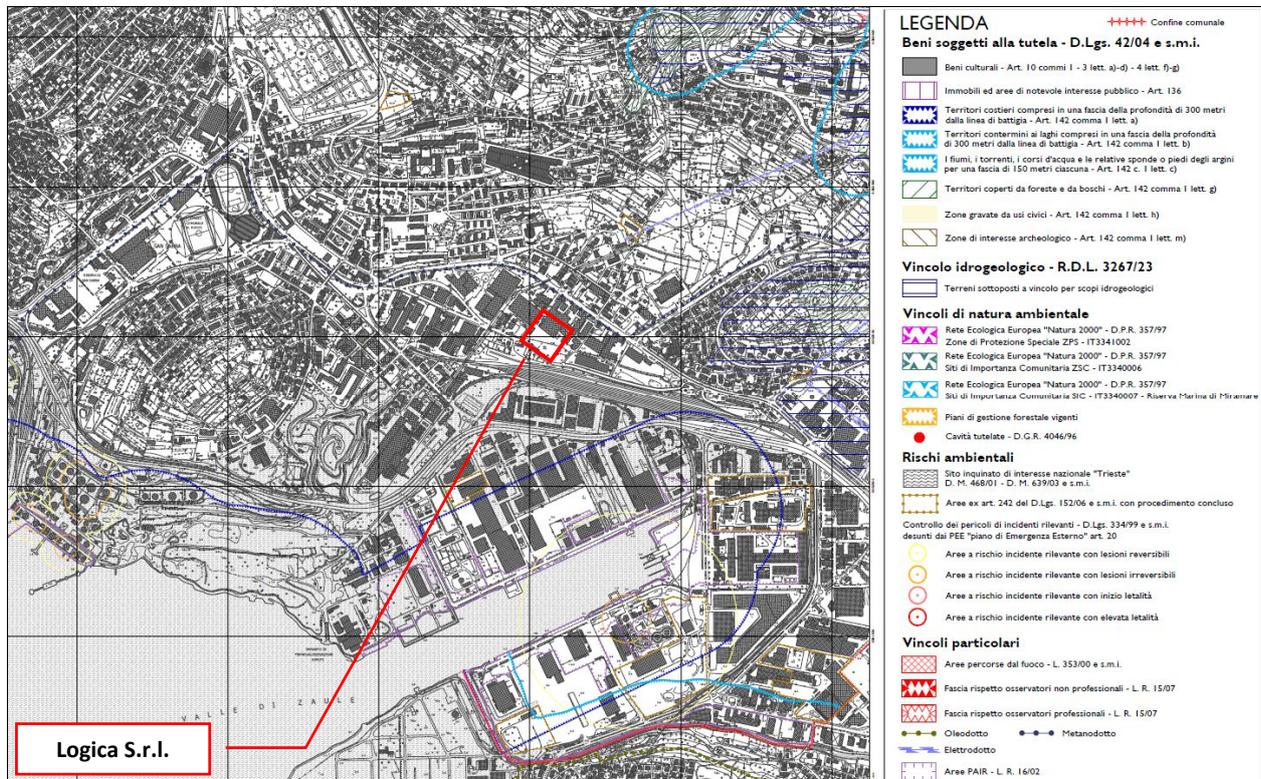


Figura 1.2 Estratto della tavola A5.6 Vincoli del vigente Piano Regolatore Generale Comunale

1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area è ubicata in Via Pietraferrata n. 30 nel Comune di Trieste. Il sito è individuato dai seguenti dati catastali.

Tabella 1.1. Dati catastali

Dati catastali	
Comune amministrativo	Trieste
Comune censuario	Santa Maria Maddalena Inferiore
Foglio di mappa	28
Particella	3582/8 sub 1 e 2; 3582/9, 3582/10, 3582/11, 3582/12
Superficie coperta (tetti)	~ 5.408 m ²
Superficie scoperta	~ 8.394 m ²
Superficie totale	~ 13.802 m ²

1.3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Piano di **Zonizzazione Acustica** del Comune di Trieste classifica l'area dell'installazione in classe VI: aree esclusivamente industriali.

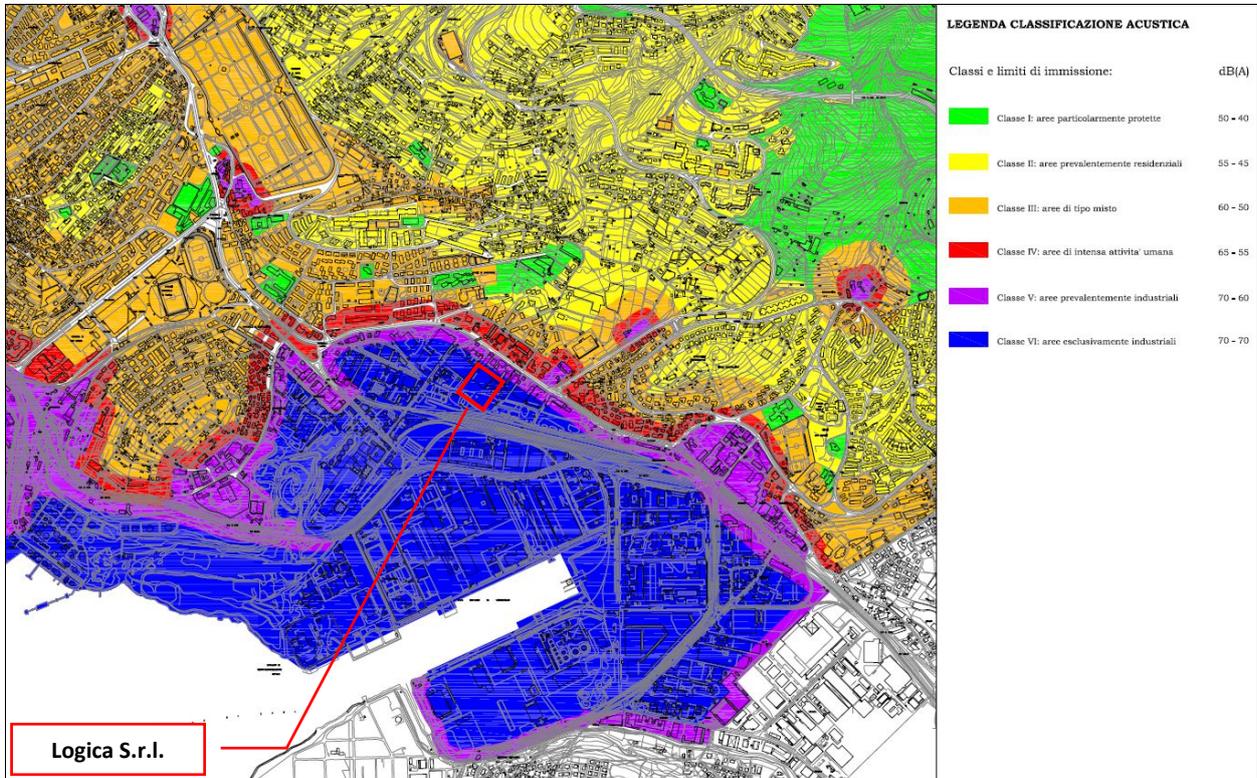


Figura 1.3 Estratto della tavola 8.6 Il parte del vigente Piano Comunale di Zonizzazione Acustica

1.4 LOCALIZZAZIONE E STATO DELL'INSTALLAZIONE

Il sito è ubicato nell'ambito istituzionale dell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale di Trieste).

Presso l'installazione sono presenti:

- un'area di accesso delimitata da cancello elettrico, con spazio di sosta e pesa;
- un edificio ad uso uffici;
- un piazzale di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non coperto, suddiviso da un muro in cls e dotato di box con suddivisione con elementi in c.a. o new jersey per lo stoccaggio dei rifiuti;
- un edificio a 4 campate in cui sono svolte le lavorazioni, dotato di tettoia antistante la campata n. 4; al capannone sono adiacenti a Ovest due comparti in cui sono presenti spogliatoi e officina;
- alcuni edifici minori ad uso magazzino/ripostiglio, officina, deposito merci, cabina elettrica di trasformazione.

L'area esterna è interamente pavimentata e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche; le coperture sono parzialmente dotate di impianto fotovoltaico.

Il sito risulta ben interconnesso alle maggiori arterie stradali e ferroviarie (di recente è stato aperto il collegamento di Via Pietraferrata con Via Flavia a Est); entro il raggio di 1 km sono presenti le seguenti principali vie di comunicazione:

- S.S. 202 Via Caboto;
- S.S. 15 Via Flavia;
- svincolo ferroviario della zona industriale.

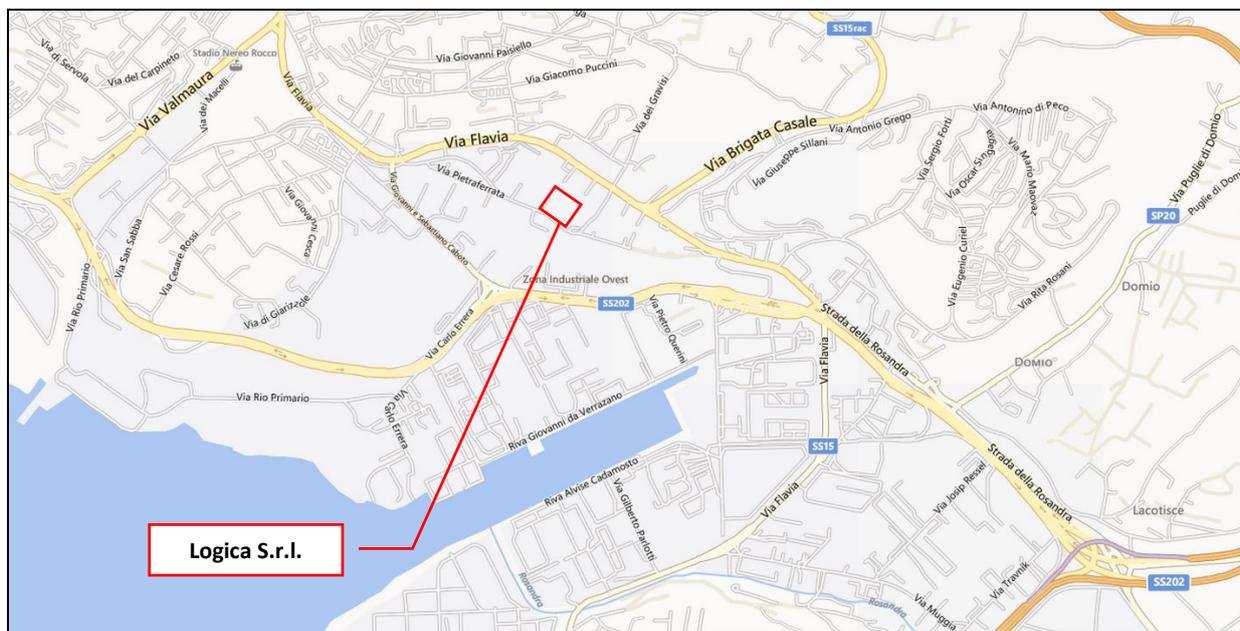


Figura 1.4 Inquadramento territoriale su scala vasta (Fonte: www.bing.com/maps)

L'area confina a Sud-Ovest con Via Pietraferrata, a Ovest, Nord e Nord-Est con aree industriali utilizzate e a Sud-Est con un'area industriale attualmente non utilizzata.

1.5 PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

L'area non rientra all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Trieste.

L'area è esterna ad ambiti soggetti a pianificazione attuativa e non ricade negli interventi previsti per l'Ambito di riqualificazione urbana di Via Flavia delle Schede di Progetto PO3 del P.R.G.C.

L'area rientra nella perimetrazione del Piano Territoriale Infraregionale per la Zona Industriale di Trieste E.Z.I.T. in Zona Territoriale Omogenea D3A "Insediamenti per attività produttive, artigianali e commerciali".

Nell'ambito dei "Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" del Piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche previste con la presente domanda non comportano realizzazione di nuove unità impiantistiche, né introduzione di rifiuti pericolosi, né aumento della potenzialità autorizzata dell'impianto, e pertanto i criteri non risultano applicabili.

2. CICLI PRODUTTIVI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il seguente capitolo descrive le attività di gestione dei rifiuti.

2.1 CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA

Nella tabella seguente sono riportati i dati di potenzialità e capacità.

Tabella 2.1. Quantitativi autorizzati e da autorizzare; in azzurro le attività IPPC5.3.b.2

Fasi	Operazioni	Potenzialità e capacità autorizzata	Potenzialità e capacità da autorizzare
3, 5, 6, 7, 8	R12, R3 - Potenzialità autorizzata	113.000 Mg/anno	113.000 Mg/anno
2	R13 - Capacità di stoccaggio autorizzata	2.600 Mg	2.600 Mg
4	R12 - Triturazione (frantumazione) con produzione di rifiuti (EER 19.12.12)	75 Mg/giorno	130 Mg/giorno
	R3 - Produzione di CSS-C (End of Waste) e CSS rifiuto (EER 19.12.10)		di cui max 75 Mg/giorno per la produzione di CSS-C (End of Waste) e CSS rifiuto (EER 19.12.10)

Si specifica che la potenzialità complessiva autorizzata, la capacità di stoccaggio e la potenzialità di trattamento complessive restano invariate; la domanda prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre a pretrattamento al fine di destinarli al coincenerimento con recupero energetico R1 fino alla soglia massima di 130 Mg/giorno.

L'impianto è usualmente operativo per 313 giorni lavorativi annui, ovvero tutti i giorni escluse le domeniche, nell'arco di un doppio turno di 8 ore giornaliere ciascuno, nel periodo di riferimento diurno 6:00-22:00 e non in quello notturno.

2.2 RIFIUTI IN INGRESSO

Nella tabella seguente sono riepilogati i codici EER dei rifiuti, esclusivamente non pericolosi, in ingresso alle attività di trattamento.

Tabella 2.2. Rifiuti in ingresso

EER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02.01.10	Rifiuti metallici
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
03.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
03.03.01	Scarti di corteccia e legno
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03.03.10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento dai processi di separazione meccanica
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
07.02.13	Rifiuti plastici
07.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11
09.01.07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09.01.08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10.02.10	Scaglie di laminazione
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.02	Imballaggi in plastica
15.01.03	Imballaggi in legno
15.01.04	Imballaggi metallici
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
15.01.07	Imballaggi in vetro
15.01.09	Imballaggi in materia tessile
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi

EER	Descrizione
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (intesi come non putrescibili, es. rifiuti plastici)
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.03	Piombo
17.04.04	Zinco
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.06	Stagno
17.04.07	Metalli misti
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.10.04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
19.12.08	Prodotti tessili
19.12.12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.10	Abbigliamento
20.01.11	Prodotti tessili
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
20.01.39	Plastica
20.01.40	Metallo
20.02.01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie, legname)
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (frazione secca da raccolta differenziata)
20.03.07	Rifiuti ingombranti

Le operazioni per la gestione dei rifiuti sono da inquadrarsi come:

Tabella 2.3. Classificazione dell'impianto e delle operazioni di gestione dei rifiuti; in azzurro, le attività IPPC 5.3.b.2

Attività	Operazione
Messa in riserva	R13
Accorpamento / riconfezionamento	R12
Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
Triturazione (frantumazione)	R12
Recupero carta	R3
Recupero plastica	R3
Recupero legno	R3
Miscelazione non in deroga con EER diverso	R12
Produzione di CSS	R3

2.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

2.3.1 CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Lo stabilimento è dotato di un unico accesso da Via Pietraferrata, facilitato da una apposita zona di accesso prima del cancello. L'apertura consente l'accesso in pesa su cui il mezzo si ferma per i controlli; a seguito dei controlli il mezzo viene avviato alle aree di scarico.

I rifiuti possono essere conferiti sfusi tramite autocarri, semirimorchi e rimorchi, walking-floor, cassoni scarrabili e compattatori o confezionati in balle, big-bags, pallets o altre tipologie di contenitori.

I rifiuti possiedono quasi esclusivamente stato fisico solido non polverulento e in nessun caso liquido.

Le attività di controllo sui rifiuti in ingresso prevedono le seguenti operazioni.

- Pianificazione preventiva dei conferimenti, con omologa del rifiuto prima del conferimento;
- arrivo del mezzo e accesso alla pesa;
- controllo documentale:
- ingresso in impianto e scarico nelle aree previste e indicate dal personale;
- verifica radiometrica (se del caso), secondo apposita procedura redatta dall'esperto qualificato in radioprotezione incaricato;
- verifica visiva della conformità del rifiuto a quanto riportato nella documentazione di omologa;
- in caso di anomalie (es. rifiuti non conformi), respinta del conferimento;
- in caso di esito positivo delle verifiche, accettazione del rifiuto e messa in riserva;
- completamento delle registrazioni sul formulario e sul registro di carico e scarico.



Si effettua l'omologa del rifiuto, ovvero la caratterizzazione del rifiuto in ingresso con attestazione di non pericolosità, si effettua, preventivamente al conferimento.

2.3.2 MESSA IN RISERVA R13 CON EVENTUALE ACCORPAMENTO O MISCELAZIONE NON IN DEROGA - R13

La suddivisione delle aree con l'indicazione delle tipologie e dei EER stoccabili in ciascuna è riportata nella planimetria di layout. Le aree sono tutte pavimentate in calcestruzzo quarzato e la superficie è dotata di sistema di pendenza, canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con trattamento della prima pioggia e scarico autorizzato in fognatura.

Le aree sono separate fra loro con opportuni divisori di contenimento e l'intero perimetro dell'area è recintato con muro in c.a. e rialzato nel perimetro retrostante le aree di deposito dei rifiuti.

Il rispetto dei quantitativi in deposito è controllato sia mediante software di registrazione di carico e scarico collegato alla pesatura dei rifiuti in ingresso, sia mediante il controllo continuo svolto in impianto. In maniera continuativa il personale addetto all'impianto tiene sotto controllo le operazioni effettuate sui rifiuti, al fine di raccogliere comunque entro il termine della giornata le informazioni necessarie per la corretta registrazione delle operazioni nel registro di carico e scarico.

Le operazioni prevedono:

- scarico dai mezzi nelle apposite aree di lavorazione o di messa in riserva R13;
- stoccaggio su cassoni, in cumulo nei box o in balle;
- eventuale accorpamento o miscelazione;
- eventuale rimozione di materiali estranei;
- carico per il successivo invio a impianti terzi autorizzati.

2.3.3 SELEZIONE E CERNITA - R12

I rifiuti ricevuti e messi in riserva, eventualmente accorpati o miscelati per gruppi omogenei, sono sottoposti a selezione e cernita al fine di separare le frazioni di rifiuto riciclabili. Nelle apposite aree di lavorazione, le operazioni prevedono:

- scarico dai mezzi nelle apposite aree di lavorazione (o, se non disponibili, nelle aree di messa in riserva R13 e successivo spostamento nelle aree di lavorazione);
- selezione e cernita mediante l'utilizzo di ragno o manualmente mediante una breve linea di selezione finalizzata alla separazione delle diverse frazioni merceologiche (es. carta e cartone, materie plastiche, legno, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, rame, alluminio, vetro, tessuti, etc.) o alla verifica della presenza e/o rimozione di materiali estranei da partite già merceologicamente separate;
- spostamento nelle apposite aree di deposito temporaneo delle diverse frazioni di rifiuti selezionati;
- eventuale ulteriore presa in carico e lavorazione dei rifiuti che necessitano di ulteriore lavorazione (es. carta, plastica, etc. selezionate e accumulate per una successiva pressatura).



Presso l'impianto sono svolte attività di selezione di rifiuti costituiti da pile, batterie e apparecchiature elettriche ed elettroniche.

2.3.4 TRITURAZIONE (ATTIVITÀ IPPC)

I rifiuti di scarto delle attività di selezione (non riciclabili, ovvero non destinabili a recupero di materia) sono sottoposti a operazioni di triturazione, finalizzate al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso terzi, in particolare il recupero energetico R1.

Tale attività è configurabile al punto 5.3.b.2 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 "Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso all'attività di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento" in quanto, con la modifica richiesta, nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati, la ditta intende richiedere l'autorizzazione al pretrattamento dei rifiuti al fine di destinarli al coincenerimento con recupero energetico R1 fino alla soglia massima di 130 Mg/giorno, rientrando così fra le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale

Preventivamente a qualsiasi operazione di triturazione, i materiali sono selezionati e cernitati al fine di separare le frazioni recuperabili ed eliminare le frazioni non triturbabili per tipologia (es. rinvenimento di elementi metallici, contenitori in pressione, etc.) o per caratteristiche (es. dimensioni). Tali operazioni garantiscono che nei trituratori non possano esseri immessi rifiuti contenenti sostanze pericolose, vernici, inchiostri, detergenti, etc.

I rifiuti possono essere trattati sia per la produzione di CSS rifiuto che per la produzione di Combustibile Solido Secondario-Combustibile che ha cessato la qualifica di rifiuto.

2.3.5 RIDUZIONE VOLUMETRICA - R12

Alcune frazioni di rifiuti possono essere sottoposte a riduzione volumetrica mediante compattazione (es. plastica, rifiuti da selezione meccanica). Le operazioni sono svolte nell'impianto di pressatura interno al fabbricato e prevedono:

- prelievo dei rifiuti dalle aree di lavorazione o di deposito temporaneo mediante carrello o ragno;
- inserimento dei rifiuti nella fossa di carico della pressa per l'ottenimento di balle di frazioni merceologiche di rifiuto selezionate o di scarto;
- spostamento nelle apposite aree di deposito temporaneo delle diverse frazioni di rifiuti pressati.

Le attività di condizionamento volumetrico possono anche essere costituite da un semplice schiacciamento meccanico di rifiuti mediante macchina operatrice (ragno o benna) direttamente nei cassoni.



2.3.6 RECUPERO CARTA E CARTONE - R3

Sui rifiuti indicati nella tabella seguente si effettuano operazioni di selezione e recupero di rifiuti di carta e cartone, con produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (End of Waste, EoW) costituito da "carta e cartone recuperati". Le operazioni sono finalizzate a preparare i rifiuti al loro utilizzo nell'industria cartaria.

Operativamente, sui rifiuti sono effettuate le seguenti lavorazioni:

- controllo in ingresso dei rifiuti effettuato da parte di personale qualificato;
- messa in riserva dei rifiuti da recuperare mantenuta separata da altri rifiuti non cartacei;
- selezione e cernita manuale e/o con mezzo meccanico per la rimozione di materiali estranei e per la suddivisione delle diverse tipologie di carta / cartone;
- riduzione volumetrica mediante pressatura del materiale in balle.

2.3.7 RECUPERO PLASTICA - R3

Si effettuano altresì operazioni di selezione e recupero di rifiuti plastici, con produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (End of Waste, EoW) costituito da “materie plastiche recuperate”.

Le operazioni, svolte all'interno del fabbricato, sono finalizzate a preparare i rifiuti al loro utilizzo nell'industria delle materie plastiche; al termine del processo di recupero i materiali prodotti cessano la qualifica di rifiuto.

Operativamente sui rifiuti sono effettuate le seguenti lavorazioni:

- controllo in ingresso dei rifiuti;
- messa in riserva dei rifiuti da recuperare mantenuta separata da altri rifiuti non plastici;
- selezione e cernita manuale e/o con mezzo meccanico per la rimozione di materiali estranei e per la suddivisione delle diverse tipologie di plastiche;
- riduzione volumetrica mediante triturazione;
- deferrizzazione;
- eventuale ulteriore riduzione volumetrica mediante triturazione.

2.3.8 RECUPERO LEGNO NON TRATTATO - R3

Sui rifiuti di legno non trattato si effettuano operazioni di selezione e recupero con produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (End of Waste, EoW) costituito da “legno cippato combustibile” da destinare a combustione presso terzi.

Il processo di produzione prevede i passaggi riportati nei paragrafi precedenti (messa in riserva R13 funzionale al trattamento nelle aree previste, selezione manuale o meccanica, triturazione).

2.4 MANUTENZIONI E CONTROLLI

Al fine di ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per gli addetti, è previsto lo svolgimento di controlli di processo per garantire che le sezioni impiantistiche presenti assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate nelle condizioni operative previste.

I controlli sono sia di tipo gestionale che operativo e sono effettuati dal personale dedicato alla gestione dell'impianto con frequenze come indicata nei rispettivi libretti di uso e manutenzione. In caso di rotture, sono effettuate le necessarie operazioni di manutenzione straordinaria. Inoltre, sono effettuate le manutenzioni al fine di garantire che le sezioni impiantistiche presenti assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate nelle condizioni operative previste e affinché vengano adottati accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per gli addetti e possa essere assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

3. EMISSIONI

3.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA PUNTUALI

La presente domanda comprende la richiesta di realizzazione ed autorizzazione di un sistema di aspirazione, convogliamento e trattamento tramite filtrazione a maniche delle emissioni eventualmente prodotte dalle attività di triturazione e pressatura svolte all'interno dell'edificio.

Il sistema prevede che le possibili emissioni prodotte dalle fasi di triturazione e pressatura siano aspirate attraverso cappe fisse poste in corrispondenza delle sorgenti emissive e convogliate attraverso un sistema di canalizzazioni a soffitto a un impianto esterno di abbattimento tramite filtrazione a maniche. Il flusso gassoso depurato sarà quindi emesso in atmosfera attraverso il camino 1, di nuova realizzazione.

3.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

Le attività di movimentazione e stoccaggio dei materiali che possono dar luogo a formazione di polveri, nonché di triturazione grossolana svolte all'esterno, sono contenute grazie all'adozione di apposite misure.

3.1.3 ODORI

Le attività non producono odori (non sono conferiti rifiuti umidi o putrescibili).

3.1.4 SCARICHI IDRICI

Le tipologie di acque reflue prodotte dalla ditta sono le seguenti:

- acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali;
- acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali;
- acque meteoriche dei tetti;
- acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici).

Non sono prodotti reflui di tipo industriale dalle operazioni svolte nello stabilimento (eventuali spanti e colaticci derivanti dal deposito dei rifiuti e dalle operazioni svolte all'interno dell'edificio sono raccolti nei nuovi serbatoi, gestiti come rifiuto speciale e inviati a impianti terzi autorizzati).

Lo stabilimento è dotato di 3 punti di scarico in fognatura nel collettore a Sud lungo Via Pietraferrata.

3.1.5 EMISSIONI ACUSTICHE

Sulla base della zonizzazione acustica comunale, la ditta ha effettuato una valutazione previsionale dell'impatto acustico connessa agli interventi di modifica richiesti, da cui si evince il rispetto dei limiti previsti.

4. BONIFICHE AMBIENTALI

Nel 2008 è stato completato l'intervento di rimozione di tutte le coperture in cemento-amianto, che attualmente è quindi assente presso lo stabilimento. L'area è esterna al perimetro del SIN.

5. SICUREZZA ED EMERGENZE

5.1 PREVENZIONE INCENDI

Lo stabilimento è dotato di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio Certificato di Prevenzione Incendi del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste.

5.2 SISTEMI DI SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Lo stabilimento è dotato di un Piano di gestione delle emergenze che comprende i possibili scenari emergenziali (incendio, terremoto, esplosione, emergenze sanitarie, fughe di gas, sversamento di sostanze pericolose, danno ambientale) e le modalità di risposta. Inoltre, le procedure del sistema di gestione ambientale definiscono le modalità di gestione di eventuali sversamenti mediante limitazione dell'evento, utilizzo di materiale assorbente, smaltimento come rifiuto prodotto.

Al fine di aumentare il controllo del rischio incendio, in impianto sono presenti termocamere collegata direttamente alla centrale operativa della sorveglianza esterna e al circuito delle telecamere della ditta (visibili presso il terminale della pesa in ufficio e presso un qualsiasi dispositivo tramite web e credenziali d'accesso). Inoltre, viene comunque effettuato il controllo di sorveglianza notturna da parte del personale esterno di sorveglianza, con passaggi periodici sia di persona che mediante video-ronde a cadenza oraria.

21 luglio 2021

Redatto da:	Verificato da:	Per Logica S.r.l.
<p>Dott. Stefano Cadamuro</p>  <p>Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA Tel. (+39) 049.9815202 aplus@pec.it C.F. e P. IVA: 04546050285 REA PD 0396147</p>	<p>Ing. Roberta Gadia</p> 	<p>Per LOGICA S.r.l.</p>  <p>LOGICA s.r.l. Uff. Stab. via Plebiscito, 30 34147 TRIESTE TS C.F./RIVA 09885020321</p>